

# Montagna in parlamento

DI ANTIMO DI GERONIMO

Il ministro dell'istruzione, Giuseppe Fioroni, dovrà spiegare in parlamento che fine farà il super punteggio di montagna nelle graduatorie permanenti. A sollecitare l'intervento del ministro è intervenuto Roberto Manzione, senatore della Margherita, che ha presentato un'interrogazione orale con carattere d'urgenza il 7 luglio scorso (reperibile sul sito del senato: [www.senato.it](http://www.senato.it)). Manzione ha interrogato il ministro per sapere se il governo non intenda intervenire con un provvedimento d'urgenza, per abolire definitivamente il cosiddetto doppio punteggio di montagna. Anche il considerazione del fatto che l'esecutivo ha già manifestato disponibilità ad affrontare concretamente la questione. Nel testo dell'interrogazione, peraltro, è stata posta in evidenza l'anomalia della norma di legge: il punto B 3), lettera b-bis), della tabella di valutazione annessa al decreto-legge n. 97 del 7 aprile 2004. Che dispone il raddoppio del punteggio per i docenti che abbiano prestato servizio in comuni ritenuti montani, in sedi scolastiche al di sopra dei 600 metri di altitudine dal livello del mare «che si coglie ancor più considerando, ad esempio, che i docenti naturalmente residenti in comuni montani riescono ad acquisire senza fatica o disagio alcuno il doppio del punteggio di servizio». Ciò a fronte di altri docenti che sono costretti «a compiere diverse decine di chilometri ogni giorno per raggiungere sedi geograficamente molto scomode, anche se non classificabili formalmente come comuni montani». Sulla questione, peraltro, pendono due questioni di legittimità davanti alla Consulta.